

### Notiziario statistico

N.2005.15

#### 6 Industria e servizi

Ufficio di statistica Stabile Torretta CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 Fax +41 (0)91 814 64 19 dfe-ustat.cds@ti.ch www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 15 giugno 2005

# Indagine congiunturale attività manufatturiere: aprile e I. trim. 2005 Ticino

## Temporanea frenata dell'export

La chiusura sottotono del 2004 ha avuto una conferma anche in questo avvio d'anno, soprattutto a causa di un certo appannamento del comparto delle aziende attive prevalentemente sui mercati di esportazione. Dai dati sulle prospettive sembra comunque emergere che questa fase poco brillante si estinguerà prontamente, grazie alla ripresa del ruolo trainante da parte dell'export.

**Manifatture** 

In questo primo periodo dell'anno il settore dell'industria manifatturiera ticinese ha denotato, a causa di un'insufficiente domanda, performance poco brillanti, per un quadro di sostanziale stagnazione. L'indicatore sintetico degli affari ha definitivamente abbandonato la zona positiva per posizionarsi in quella di separazione tra giudizio positivo e negativo. Le ordinazioni in aprile sono parse in leggera crescita mensile, sia come numero che come volume, in stallo invece da un punto di vista annuo; il tutto per un volume che rimane insufficiente secondo il parere della maggior parte degli intervistati. In questo contesto e a fronte di capacità tecniche ritenute adeguate (per un grado di utilizzazione al 79,1% contro 82,4% del trimestre precedente e 73,5% di un anno prima), la produzione rimane stabile in termini mensili, mentre risulta ancora in progressione annua. Ne emergono utili invariati rispetto al trimestre precedente e una situazione dell'impresa né buona né cattiva. Per la stragrande maggioranza degli industriali ticinesi l'effettivo di occupati è ritenuto adeguato.

A fronte di una produzione assicurata che si aggira attorno ai 3,9 mesi (contro i 3,3 dello stesso periodo dell'anno precedente), le **prospettive** per il prossimo trimestre segnalano ordinazioni, produzione e acquisto di materie prime e semilavorati in lieve aumento rispetto ai primi tre mesi del 2005. Sostanzialmente invariati dovrebbero invece risultare gli occupati. Le prospettive relative alla situazione degli affari per i prossimi sei mesi rivelano un saldo lievemente positivo.

#### Mercato estero

La lieve frenata denotata dal settore è da ricollegare ad un certo appannamento nel comparto delle imprese attive prevalentemente sui mercati esteri, che sino ad ora avevano giocato un ruolo trainante. L'indicatore sintetico piomba sotto la linea in aprile, trascinato da una variazione annua del numero di ordinazioni negativa (e non succedeva da ormai qualche tempo). Non basta una variazione mensile positiva (sia in numero che in volume) ad evitare un giudizio di insufficienza delle ordinazioni. Il contraccolpo non sembra comunque ancora impattare né la produzione (per capacità tecniche in crescita trimestrale e a quota 82,4%), né la situazione reddituale (sugli stessi livelli del trimestre precedente) e neppure la valutazione dell'impresa che permane con un saldo positivo (anche se in trend negativo). Complessivamente adeguati vengono giudicati sia gli occupati che le scorte di prodotti finiti.

Le **prospettive** espresse in aprile per il secondo trimestre dell'anno segnano al bello

con ordinazioni e produzione in aumento trimestrale. L'effettivo di occupati rimarrà invece invariato. Gli industriali di questo comparto prospettano infine un ulteriore miglioramento della situazione a sei mesi.

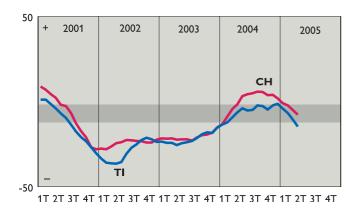
#### Mercato interno

Le aziende prevalentemente attive sul mercato interno hanno segnalato ordinazioni in calo annuo e produzione stabile sui livelli dello stesso periodo dell'anno precedente. In questo contesto, neppure qui bastano variazioni mensili positive a modificare il parere di un insufficiente volume di ordinazioni, per una situazione reddituale che non migliora e una situazione dell'impresa ritenuta né buona né cattiva.

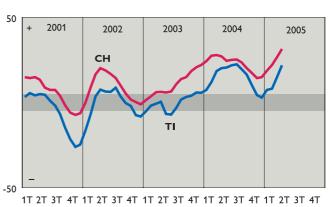
A fronte di occupati e capacità tecniche adeguati (grado di utilizzazione all'81,1) e di una produzione assicurata per la durata di 4,4 mesi (come un anno prima), le **prospettive** espresse in aprile dagli operatori del settore disegnano un secondo trimestre sugli stessi livelli del primo. Cresce il saldo a favore di chi prevede una riduzione degli effettivi (a quota 13), anche se tre quarti degli industriali di questo sottocomparto ne prospettano un mantenimento sui livelli attuali.



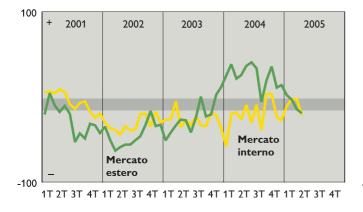
### Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



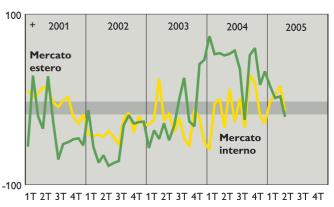
#### Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



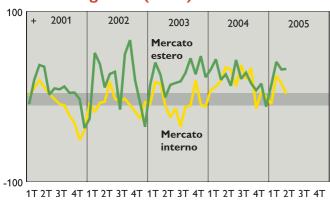
#### Andamento degli affari (saldo)



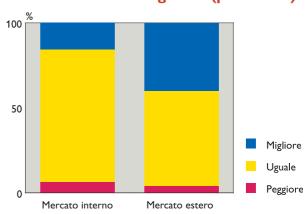
### Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



### Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



### Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



Ustat 15 giugno 2005





Sandro Lombardi Direttore Associazione industrie ticinesi (AITI)

I rallentamento c'è ed è leggermente più pronunciato di quanto alcuni avevano inizialmente previsto. Mentre il mercato interno aveva il fiato corto già da qualche tempo, il manifatturiero da export rallenta ora anch'esso. E' una conseguenza delle turbolenze della congiuntura internazionale, non ci sono dubbi, che non frena però del tutto le previsioni verso una prossima progressione delle attività. Il dato riferito al grado di utilizzo degli impianti non è però sconfortante e, quel che conta, le commesse in portafoglio sono il riflesso di un futuro dai contorni più dinamici degli attuali.

Non so se il fatto di poter confidare su migliori prospettive sui sei mesi e su nuove commesse sia, allo stato attuale, sufficiente di per sé per graduare un giudizio meno preoccupato di questi primi mesi del 2005. La congiuntura internazionale, da sempre prima causa dell'andamento dell'industria ticinese degli ultimi anni, è tuttora contornata da troppa nebbia e da slanci progressivi purtroppo ancora molto stentati.

#### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+,=,-).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat Tel: +41 (0)91 814 64 41 fabio.losa@ti.ch

3